VareseNews

Vitucci sorride: “Colto l’attimo giusto”

Pubblicato: Martedì 14 Maggio 2013

Anche stavolta ha avuto ragione lui, **Frank Vitucci**, anche quando la sua scelta di non chiamare timeout pareva favorire la rimonta della Reyer. Invece il coach conosce i suoi polli (che polli non sono, anzi…) e anche in gara 3 **amministra e lascia correre la squadra** che da sola rimette in piedi il vantaggio nel cuore del terzo periodo e dà l’ultima mazzata a Venezia. «Commento con soddisfazione – spiega Frank in sala stampa – una partita dura come ce l’aspettavamo, contro un avversario tosto. Siamo stati **bravi però a non perdere mai il filo del gioco**, neppure nel primo tempo quando abbiamo commesso qualche sbavatura; eravamo mentalmente e fisicamente sul pezzo e quando abbiamo **capito che quello era il momento giusto** per scappare, nel terzo quarto, lo abbiamo cavalcato. E poi abbiamo dato la botta definitiva al match, restando sempre al comando delle operazioni».
L’allenatore biancorosso sorride per la prova corale dei suoi e sottolinea: «Ho avuto un **ottimo contributo da parte della panchina** che ci ha permesso di mantenere alto il livello gioco e l’intensità in campo ma anche per gestire una situazione falli non semplice in modo soddisfacente». Su Polonara, uscito per un infortunio, Vitucci spiega: «**Achille è ricaduto sulla caviglia già infortunata**, per fortuna non dall’alto. Ho pensato che fosse meglio non rimetterlo in campo anche se lui si sentiva pronto a rientrare; non ho voluto forzare però penso non sia un problema grave». Infine il coach parla di quel timeout mai arrivato: «Ci sentiamo pronti ad affrontare le soluzioni scelte da Venezia; a volte lo facciamo meglio a volte peggio ma siamo riusciti a rimanere concentrati. Non ho voluto chiamare il timeout perché so che i ragazzi sono capaci di non farsi prendere dal panico e così è stato anche questa volta».

Sul fronte opposto **Andrea Mazzon** è ancora una volta rapido nella sua disamina. Il tecnico veneziano ringrazia i tifosi per il sostegno lungo tutto il match, spiega l’assenza di Magro con un problema alla spalla ma fa anche autocritica: «Siamo stati deficitari nella difesa sul tiro da 3, in particolare nel secondo periodo. Loro ne hanno approfittato e ci hanno colpito con precisione e quindi faccio i complimenti a Varese. Certo è (e il riferimento pare proprio su Clark) che alcuni dei nostri non hanno certo giocato la loro miglior partita». Il coach granata però non demorde: «Vogliamo tornare a giocare a Masnago un’altra volta: giovedì proveremo ad allungare la serie anche per ringraziare il nostro stupendo pubblico».

PAGELLIAMO – ***Sakota 5*** (Beccato fin dal riscaldamento, non ritrova il mirino di domenica sera. Ma una bomba la piazza comunque); ***Banks 9*** (Stavolta è lui a fare da apriscatole nel cuore della difesa

granata. Sta giocando una serie da gran protagonista); ***Rush 7*** (Miglior rimbalzista, spesso ad alta quota: rimpiazza molto bene Ere); ***Talts 6*** (Quando Dunston ha bisogno di rifiatare Janar c'è, al netto di qualche errore); ***De Nicolao 7*** (Parte con un fallo tecnico ma subito dopo dà il via a una sarabanda di triple. Riscatta gara 2); ***Green 7*** (Primo tempo poco produttivo, poi si mette ai comandi del Goldrake biancorosso che demolisce tutto); ***Cerella 5*** (L'accoppiamento con Diawara non lo aiuta; non entra in partita); ***Ere 5*** (Torna a faticare nel contenere Kuba, anche per i problemi di falli; non lascia grandi segni); ***Polonara 7,5*** (Lo ferma la solita caviglia; fino a lì – concedetecelo – "galandeggia" con 4/5 da tre punti); ***Dunston 9*** (Spaventoso. Detonante. Esplosivo. I lunghi veneti stavolta alzano bandiera bianca).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it